

# ANPAS e Misericordie d'Italia: fermi tutti!

Una giornata di protesta nazionale a Roma, il 3 aprile scorso sotto Palazzo Chigi, per chiedere a istituzioni nazionali, enti locali, concessionarie pubbliche e private, più garanzie e meno vincoli a difesa della salute. Norme inadeguate, infatti, stanno rendendo sempre più difficile l'operato delle due maggiori associazioni di volontariato

■ di **Giovanni Di Gaetano**

**N**on era mai successo prima d'ora di vedere manifestare davanti ai palazzi di potere della capitale cinquecento e forse più volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato nazionale dell'ANPAS e delle Misericordie. Come certamente non era mai successo prima d'ora di vedere sfilare per le vie di Roma ben


settantacinque ambulanze, provenienti da tutta Italia, in una giornata di mobilitazione unitaria all'insegna dello slogan "Fermi tutti, fermare il volontariato in sanità fermerà la salute di tutti". Conviene sottolineare che in Italia il 70 per cento del soccorso sanitario è gestito e garantito dai volontari dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) e della Confederazione delle Misericordie D'Italia,

ma troppi e nuovi vincoli imposti da istituzioni nazionali, enti locali, concessionarie pubbliche e private, norme inadeguate stanno rendendo sempre più difficile l'operato delle due maggiori associazioni nazionali di volontariato. «Il trasporto sanitario sta cambiando radicalmente ed è una esigenza sempre più presente nelle singole comunità: molti presidi ospedalieri stanno chiudendo a causa di una



razionalizzazione dei servizi. Ciò vuol dire che le distanze tra utenti e ospedali sono aumentate e questo richiede un maggiore impegno da parte di chi si occupa di trasporto sanitario», afferma il presidente di Anpas Nazionale, Fabrizio Pregliasco, nell'illustrare le ragioni della protesta. «Per questo», continua Pregliasco, «chiediamo alle Istituzioni la possibilità di facilitarci il lavoro e anche quella di poter rendere effettivi i nostri sforzi per i diritti già riconosciuti dall'ordinamento e che, invece, a causa di meccanismi burocratici e di complicazioni tecnico-politiche, non permettono a tanti volontari di svolgere la loro opera».

Gli fa eco il Presidente delle Misericordie, Roberto Trucchi: «Un Governo che vuole viaggiare spedito non può fermare le ambulanze del volontariato. Oltre quattro mesi fa abbiamo interessato il Ministro dei Trasporti, incontrandolo anche direttamente



**«Chiediamo alle Istituzioni la possibilità di facilitarci il lavoro e anche quella di poter rendere effettivi i nostri sforzi per i diritti già riconosciuti dall'ordinamento e che, invece, a causa di meccanismi burocratici e di complicazioni tecnico-politiche, non permettono a tanti volontari di svolgere la loro opera», ha dichiarato Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale di Anpas**

insieme al suo staff, e gli abbiamo esposto i nostri problemi sul trasporto sanitario. Il Ministro si era impegnato ad affrontarli rapidamente, ma non è cambiato niente nonostante i ripetuti solleciti».

L'ultimo colpo al soccorso sanitario è stato dato dall'imminente scadenza della convenzione di ANPAS e Misericordie con Autostrade per l'Italia Spa per il rilascio gratuito di Telepass esenti per le ambulanze. Ciò complicherà all'inverosimile l'accesso al diritto di esenzione al pedaggio autostradale per i mezzi delle Associazioni di Volontariato impegnati nell'emergenza. Ma a tal proposito, Autostrade per l'Italia è intervenuta con un comunicato stampa ricordando che la legge prevede espressamente l'esenzione

■ *I volontari di Anpas e Misericordie giunti da tutta Italia per la manifestazione a Piazza Montecitorio*







**03.04.2014**  
**ROMA, piazza Monte Citorio**  
**#fermitutti!**

In Italia il 70% del soccorso sanitario è garantito dai volontari dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) e della Confederazione delle Misericordie D'Italia, ma troppi vincoli lo stanno rendendo sempre più difficile.

**COSA SUCCEDEREBBE SE LE 5000 AMBULANZE E GLI OLTRE 200.000 VOLONTARI DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE ANPAS E DELLE MISERICORDIE DECIDESSERO DI FERMARSI? CHI GARANTIREBBE IL SOCCORSO E LA SALUTE DEI CITTADINI ITALIANI?**  
 La salute è un bene comune e il 3 aprile 2014 scenderemo in piazza per difenderla.

**FERMO IL VOLONTARIATO IN SANITÀ  
 FERMA LA SALUTE... DI TUTTI**

non-istituzione nazionale organizzata da




un'apposita piattaforma web, alla quale le associazioni potranno accedere per certificare i transiti in esenzione. Per permettere la messa a punto della piattaforma nonché la sostituzione dei Telepass, le attuali convenzioni in scadenza con le associazioni di volontariato verranno prorogate fino al primo luglio 2014.

Ma le richieste dei volontari dell'ANPAS e della Confederazione delle Misericordie d'Italia, non si fermano qui. Chiedono anche alcune modifiche al Codice della Strada riguardo a una normativa ormai obsoleta sull'esenzione del pedaggio autostradale dei mezzi impegnati nel servizio sanitario; la portata delle ambulanze; la definizione dei veicoli speciali; l'introduzione della patente di servizio per gli autisti soccorritori; il trasporto familiari su mezzi di soccorso; l'omogeneizzazio-

■ *In alto il manifesto della mobilitazione e, qui sotto, Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale di Anpas con il Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli*

dal pedaggio solo per i veicoli adibiti al soccorso e impegnati nello svolgimento del servizio d'emergenza e che non è nella disponibilità delle società concessionarie disporre diversamente. In ogni caso, Autostrade per l'Italia si è dichiarata disponibile a fornire gratuitamente il Telepass a tutte le associazioni

di volontariato che prestano servizi di soccorso a fronte dell'impegno, anche al fine di evitare gli abusi accertati, di provvedere all'autocertificazione della natura – ai sensi di legge – dei transiti. Infine, per facilitare la comunicazione di queste informazioni, Autostrade per l'Italia predisporrà a proprio carico







## The protest of ANPAS and Misericordie d'Italia

This year on the 3rd of April, a national protest was held at Montecitorio place in Rome to ask national authorities, local entities, public and private organizations more guarantees and less obstacles in relation to safety and health norms; as inadequate measures are creating difficulties to two major voluntary associations.

This had never happened before as Rome saw 75 ambulances, originating from all over Italy dedicated an entire day fighting to improve rescue and health services.


Fabrizio Pregliasco, president of ANPAS, Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, explains that the medical field is changing as many hospitals are closing down due to the cuts made. He further adds that «this needs to be changed, as there needs to be more support with those who work in this field as requests and needs are growing». Moreover, Roberto Trucchi, President of Misericordie d'Italia expresses that «if the government wants to carry on successfully, it cannot stop the voluntary services.

Although, there have been several attempts in which we asked the Minister for Transport for help, nothing has been done yet to change this situation».

The requests from both Anpas and Misericordie d'Italia ask for further changes in relation to being exempt from the tolls on roads and the introduction of a driver's license for rescuers. Franco Gabrielli, prefect of the Civil protection department said that «this opportunity was a moral obligation, as the volunteers are doing a wonderful job not just within the Civil protection but at a national level.» Overall, it is clear that the preexisting norms are challenging the whole medical structure, and therefore need to be re-defined.

ne nel sistema di affidamento dei servizi sociosanitari; il rinnovo di accordi con gli enti locali; la garanzia del diritto dei giovani al Servizio Civile Nazionale, intervenendo sulla vigente legislazione nazionale; la stabilizzazione dell'impegno finanziario statale e regionale con il rifinanziamento del Fondo per le Politiche Sociali e per la non Autosufficienza; inoltre, la piena attuazione della Legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e la definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e di quelli di Assistenza Socio Assistenziale (LIVEAS); poi la riforma della Legge Quadro sul Volontariato (L. 266/91), la stabilizzazione del 5 per mille, ed infine il finanziamento del Fondo per le Politiche Sociali e per la non Autosufficienza.

Ricordiamo che ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) rappresenta 876 Associazioni di volontariato diffuse in tutto il territorio nazionale. Grazie ai 100.000 volontari e a 400.000 soci sostenitori, garantiscono l'apertura di oltre 1.200 punti di Pubblica Assistenza, mentre la Confederazione delle Misericordie d'Italia riunisce oggi oltre 700 confraternite, alle quali aderiscono circa 670.000 iscritti, dei quali oltre centomila sono impegnati permanentemente in opere di carità. Ci chiediamo cosa succederebbe se le 5000 ambulanze e gli oltre 200.000 volontari delle Pubbliche



**Il Presidente delle Misericordie, Roberto Trucchi è ricorso a una metafora: «Un Governo che vuole viaggiare spedito non può fermare le ambulanze del volontariato»**

Assistenze Anpas e delle Misericordie decidessero di fermarsi. Chi garantirebbe il soccorso e la salute dei cittadini e delle comunità?

Una giornata di vera grande mobilitazione, iniziata con l'incontro con il Presidente della Commissione Affari Sociali, Pierpaolo Vargiu, in cui Anpas e Misericordie hanno sottolineato i problemi che hanno portato alla mobilitazione: problematiche che il presidente Vargiu ha promesso di impegnarsi a risolvere, sia per quanto attiene alle problematiche del welfare, sia per quelle dei trasporti.

Ha voluto fare registrare la sua presenza anche il Vice Presidente della Camera, Laura Boldrini «Se è vero che è mio dovere stare in Aula, è un dovere anche stare fra la gente, in modo da poter riportare le vostre istanze all'interno del Parlamento», ha



■ Il prefetto Gabrielli tra i volontari

dichiarato dal palco di Montecitorio. «Voi siete l'antidoto all'indifferenza. Vi ringrazio per essere in piazza, perché così dimostrate fiducia nelle istituzioni. Cercherò di dare seguito alle vostre richieste che, in fondo, mi sembrano richieste di buon senso».

Anche Franco Gabrielli, il Prefetto a capo del Dipartimento di Protezione civile, ha voluto presenziare alla manifestazione, dichiarando: «Per me era non solo un dovere essere qui, ma anche un obbligo morale, perché dico "grazie di esistere", non solo nell'ambito riferito a quello che fate per la Protezione civile, ma anche per quello che il volontariato svolge nel territorio nazionale. Dubito che si possa fare a meno della tanta gente, dei tanti uomini, delle tante donne che danno le proprie risorse, le loro intelligenze, il loro tempo al servizio degli altri».



**Presente anche Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, che non ha fatto mancare il suo sostegno, ringraziando i volontari: «Dubito che si possa fare a meno della tanta gente, dei tanti uomini, delle tante donne che danno le proprie risorse, le loro intelligenze, il loro tempo al servizio degli altri», ha affermato**

Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas, ha ritenuto «molto significativa la presenza dell'Onorevole Boldrini, che già in passato era parte del mondo del volontariato, ma che si è stupita dei tanti cavilli che la legislazione ci impone nell'espletamento del nostro agire volontario. Speriamo nell'impegno che si è assunta per velocizzare i lavori

alla Camera sulla omogeneizzazione e la sistematizzazione delle questioni poste dalla nostra mobilitazione». A proposito della presenza del Capo Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, ha commentato invece scherzosamente «che non è usuale per un prefetto essere parte attiva in una mobilitazione sotto Palazzo Chigi». «Al di là dei tanti contatti con parlamentari diversi, da oggi speriamo e lavoreremo ancora per una ridefinizione di una serie di interventi legislativi sul codice della strada e una revisione della definizione di soccorso», ha concluso Pregliasco, «oltre a nuovi e rapidi punti di incontro con Società Autostrade per la definizione di quell'antipatico inghippo che appesantirebbe il volontariato, allontanandolo da ciò che più serve. Un ringraziamento va ai tanti volontari intervenuti alla manifestazione, anche a tutti quelli rimasti nelle associazioni a garantire, come ogni giorno, il servizio e l'assistenza gratuita e di qualità in tutta Italia, a tutte le persone che ne hanno bisogno. Siamo anche lieti di aver ricevuto un segnale da Croce Rossa, attraverso il presidente, Francesco Rocca, che condivide con il suo ente le problematiche portate in piazza».

